

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 8, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi reclame in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni per necrologie, per reclame in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Il Governo è assente: esso non è soltanto lontano da Roma, dalla capitale; ma per migliaia di miglia anche dall'Italia e dal popolo italiano. E ciò principalmente perché una fredda e feroce barriera si è elevata fra gli italiani e il popolo: di fatti, alle iniziative ed alla libera espansione dei cittadini il Governo risponde con una politica di torbido giornalismo, per cui si torturano le più vitali energie in un accanimento continuo.

Lasciatosi passare — avverte il popolo col suo moto ascensionale, così ardido ed indefesso; ed il Governo invece di schindere tutta la porta della ricchezza pubblica alle iniziative, e incoraggiarle e proteggerle, se ne sta rinchiuso nella sua filosofia calcolatrice e pardo il tempo ad amminicare gli avviciniamenti che fa il Ministro Tittoni col Vaticano, sottoponendo tutta la libera politica di uno Stato giovane ed audace ai vecchi pregiudizi ed ai vecchi bavagli contro la nuova civiltà che si incammina.

E durerà così, finché una profonda rinnovazione non si compia. Il Governo è servo della Camera, e per liberarlo occorrono le elezioni. Delle elezioni si è parlato in questi giorni; ma, sinceramente, queste non potranno recare immediato beneficio se la nazione non avrà modo e forza di far manifesto col voto il suo più franco intento di libertà e di giustizia.

Non rimane altro che la questione dei sussidi; e la deliberazione taccagna del Consiglio Provinciale di Lucca, e che forse risente un poco del desiderio che a Lucca hanno alcuni di un congiungimento amoroso con Empoli, non deve preoccupare il nostro Consiglio.

La misura del sussidio fu determinata fra noi da una saggia valutazione dell'interesse ragguardevole delle popolazioni appartenenti ai nostri Comuni; ed anche dopo il voto del Consiglio di Lucca gli apprezzamenti nostri non possono cambiarsi; e non dubitiamo perciò che il Consiglio provinciale di Pisa confermerà, ove occorra, i voti già emessi.

Noi speriamo che i ricchi Istituti lucchesi che danno segno di dissentire molte volte dai pregiudizi che turbano le altre amministrazioni, vorranno colmare il vuoto che lascia nella somma dei sussidi locali la deliberazione del Consiglio provinciale di Lucca; e così allontaneranno il pericolo che il Governo possa mostrarsi diffidente e forse contrario ad accordare il massimo sussidio a questa linea che presto o tardi dovrà far parte delle grandi comunicazioni longitudinali dell'Italia.

biamo li stessi convincimenti in tutti i tempi dell'anno e li manifestiamo tenendo soltanto di mira il pubblico bene, non possiamo quietarci ora che le piogge sono venute abbondanti, ma reclamiamo che si provveda con calma ma senza infingimenti alla esecuzione delle opere ormai riconosciute atte ad allontanare dalla nostra città i pericoli che ha corso quest'anno.

Attendiamo con fiducia il responso dei Tribunali intorno alle molteplici e gravi questioni di diritto privato e pubblico alle quali da origine lo studio dei limiti all'esercizio del diritto dei singoli, segnati dai bisogni della collettività, ma non possiamo illuderci a segno o illudere gli altri affermando che presto (nell'anno) verrà a Pisa l'acqua di Caprona.

Per questo speriamo che la cittadinanza si scuota prontamente dal letargo dal quale è oppressa e imponga una buona volta la sua volontà passando sopra a tutti i riguardi personali ed elettorali.

Si cerchi pure i mezzi per impedire o punire le coalizioni create per raccogliere illeciti guadagni colto spaccio a prezzi elevati degli alimenti necessari alla esistenza del popolo, ma si pensi anche che l'acqua buona è necessaria a tutti per vivere sani e che buon numero delle malattie infettive sono prodotte dalle acque inquinate.

vamo la calma per ragionare e ricostruire la sincerità e semplicità, per fugare falsi adombramenti retorici.

« Se e come intese l'amore, come lo senti, come lo espresse il fiero vate dagli spiriti pugnaci » questo è il problema tanto arduo quanto allettatore che il Bellincioni si è proposto. È riuscito a risolverlo? Per quanto è dato in una conferenza v'è riuscito egregiamente. Egli ha esaminato con acume, non di rado veramente singolare, il nascere e lo svilupparsi di questa poesia carducciana; più che stagnare in una fredda, inopportuna analisi, si è indugiato in una chiara, in una nobile delineazione; per quel senso della misura, di che ho parlato, ha schivato il facile pericolo di cadere da una conferenza vivificante in un rigido studio critico da tavolo.

Tale conclusione trae dal suo esame il distinto conferenziere: « ... l'Amore non è stato per Carducci ragione suprema della sua vita e della sua arte, ma un desiderio incostante, saltuario, una sosta sul fatale andare, l'oasi ridente in cui il grande viatore ha bivaccato nei rari istanti di tregua lasciati dal suo ferreo destino ». E più sopra aveva detto: « Vi son ore nella vita dei popoli in cui è colpa circoscrivere il proprio orizzonte nel cerchio segnato da un amplesso di donna. Amar bisogna, ma non poltrire in amore... »

Il modesto fascicolo — edizione non venale — è un invito prezioso alla meditazione; schiude vie serene e luminose.
Pisa. CARTEGGIO MARCONINI.

L'Associazione per l'Industria del forestiero e il decoro di Pisa.

Al Sindaco di Pisa è pervenuta la seguente lettera inviata dal Presidente della Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri:

Ilmo Sig. Sindaco di Pisa, Roma, 5 Ottobre 1907.

Pervengono reclami a quest'Amministrazione sulla inosservanza dei regolamenti municipali che si verificano in questa città da parte dei vetturini, dei venditori ambulanti, delle guardie e dei custodi dei monumenti i quali si azzardano che importunano il forestiero e mal contribuiscono col loro contegno al decoro ed al buon nome della città istessa.

Prego la S. V. Il ma di volere esaminare se tali reclami siano fondati ed al caso di volermi assicurare che la Onor. Amministrazione comunale non mancherà di provvedere perché gli inconvenienti suddetti siano eliminati.

Gradisco. Ilmo Sig. Sindaco, i migliori ringraziamenti anticipati insieme agli atti della mia maggiore osservanza.
Il Presidente - P. DI SCALEA.

Questa lettera, se mai ce ne fosse stato bisogno, è la nostra giustificazione.

Quando noi abbiamo alzato la voce contro il disservizio della polizia, contro la inettitudine delle guardie, contro la indecenza dilagante da ogni parte, abbiamo raccolto, è vero, il plauso della cittadinanza che si compiacceva della difesa che noi facevamo del decoro di Pisa; ma d'altra parte non siamo stati risparmiati dall'ingiuria più o meno prudentemente nascosta di certi governatori che, con il lamento di facili vittime e colla pietà di perseguitati per burletta, hanno inteso di scusare la loro indolenza più indecorosa.

La lettera del Principe on. Di Scalea è una lezione amara; e noi, per un riguardo al nostro paese, non avremmo mai voluto pubblicarla anche a costo di vedere smarrito uno dei documenti più schiacciati della neghittosità comunale. Ma d'altra parte è bene che la piaga si tocchi e si curi senza pietà.

Il paese nostro è stato ridotto dalla incuria e dalla ignoranza dei suoi amministratori a tale abbassamento, che una restaurazione si impone ad ogni modo.

Intanto la cittadinanza è pregata di osservare la condotta delle sue autorità quale è giudicata al di fuori, e di prenderne atto. Il documento è schiacciante per tutti, e specialmente per il lustro, la nobiltà e la decenza del nostro paese. Ma soltanto Sindaco ed Assessori, anche quelli più compromessi e bollati da questa sentenza di condanna che è la lettera dell'on. di Scalea, non se ne daranno per intesi; anzi seguiranno a dire che a schiacciare loro ci vuole ben altro *concasneur*!

Le feste della Pubblica Assistenza.

Il 27 corrente sarà festeggiato il XXI anniversario della Compagnia; sarà fregiata la bandiera con le onorificenze conseguite da questa umanitaria Associazione alla Esposizione Internazionale di Milano, e saranno premiati quei militi che maggiormente si distinsero nei servizi nel decoro anno. Nell'attesa del programma dei festeggiamenti, che sarà compilato dal solerte Consiglio Direttivo, facciamo voti ardenti che in tale occasione sia inaugurata la bandiera della Sezione di P. A. di Barbaricina perché questa Sezione, che non è altro che una diramazione della Sede Centrale, abbia anch'essa la propria solennità inaugurando il suo modesto vessillo, dono gentile del popolo barbaricino.

Dal canto nostro auguriamo alla P. A. che le sue feste riescano imponenti e degne di un'associazione che da oltre un ventennio presta l'opera sua disinteressata a beneficio dei miseri.

Abbiamo visto il carro che i soci donano alla Compagnia in tale occasione e non possiamo esimerci da un voto di lode per tutti quelli che contribuiranno alla riuscita della oesa.

Appena ci sarà noto pubblicheremo per intero il programma dei festeggiamenti; intanto siamo pregati di annunciare che da lunedì prossimo 14 corr. nella vetrina dell'officine Gucci, Sottoborgo, saranno esposte le onorificenze conseguite in questi ultimi anni dalla Pubblica Assistenza.

Per la Lucca-Pontedera.

Nella prossima seduta del Consiglio provinciale si tratterà ancora dei provvedimenti per la costruzione della importantissima ferrovia Lucca-Pontedera; e relatore sarà il deputato Bellincioni.

Ai Gambacorti

Per il carovivere. — Il consigliere comunale prof. Grillone ha chiesto di interrogare l'on. Sindaco per sapere se e quali provvedimenti intende adottare contro il rincaro dei viveri e specialmente contro l'enorme prezzo della carne macellata.

Ricominciano le gite a Roma.

Sindaco e Deputato, con contorno di assessori, sono stati in settimana a Roma, e si dice per la convenzione ferroviaria. Vero si è che altri, forse più addentro nelle segrete cose, hanno discretamente fatto osservare che il pretesto esteriore della gita poteva essere la vessatissima questione ferroviaria, ma che in realtà i nostri reggitori, seguendo il consiglio della opposizione comunale, siansi recati a Roma per sistemare ancora la famosa sistemazione finanziaria che ha condotto il Comune ad un bilancio che porta sulle sue spalle due nuovi milioni di disavanzo.

E chi con due milioni... di disavanzo non sarebbe buono a sistemarsi?

La così detta sistemazione finanziaria servì al primo Sindaco per ritirarsi.

Ed a proposito della sistemazione ferroviaria, auguriamo che essa sia tale da far paghi i legittimi voti da sì lungo tempo espressi dalla cittadinanza, e tale altresì da soddisfare ai desideri di un prossimo ritiro vivamente manifestati dal secondo Sindaco.

L'acqua potabile.

Nel numero passato scrivendo intorno alle considerazioni fatte dalla minoranza al bilancio del 1907 ricordammo le proposte nostre per la risoluzione del problema dell'acqua potabile. Le quali sono del tutto indipendenti dal contratto di Caprona concluso con precipitazione, insustata ai Fatti Massimi del Gambacorti, che dei loro aggiornamenti hanno formato la regola di governo del nostro disgraziato Comune. Ma dopo l'affacciarsi d'un giorno è ritornata al Comune la quiete incosciente che domina da quasi due anni in quella amministrazione. Ed ecco quali sono le voci che circolano in paese non come espressioni d'opposizione, ma all'opposto intese a rassicurare gli amici che quell'atto di febbrile attività aveva avuto appunto per scopo di calmare le agitazioni che facevano ressa alle dormienti autorità comunali, e che tali agitazioni si sarebbero presto tranquillizzate colla nomina d'una numerosa commissione della quale furono chiamati a far parte per fino alcuni che avevano dichiarato solennemente che dalli studi loro risultava, come dai monti pisani non fosse possibile raccogliere l'acqua potabile che a Pisa difetta. Di più avevano questi stessi asserito che coi pozzi artesiani non potevasi condurre in città acqua potabile buona. Laonde la Giunta non volendo anche in questo porre in contraddizione quei signori, del resto benigni avversari, e d'altra parte non parendole prudente di porsi contro la cittadinanza che non li crede capaci di stampare in atti ufficiali cose non vere, affirmò nella relazione al bilancio, d'aver acquistato la macchina per sferrare l'acqua che abbondante viene dal pozzo artesiano dei macelli, e poi non l'aveva comprata; ed aggiungono anche i malevoli che eccitasse in pari tempo una dichiarazione contro quella povera acqua, dalla R. Prefettura.

Che tale sia l'ordine di idee della Giunta si rileva anche dal fatto che fra i lavori urgenti non pose nel bilancio 1907 la costruzione di nuovi pozzi artesiani che attingono dalli strati già sperimentati acqua buona e tanta che basti ai più urgenti bisogni della città, per la quale avevamo, nel nostro programma finanziario, assegnata la somma di trecento mila lire.

Nè alcuni dei più autorevoli della minoranza si comportano diversamente, e mentre prestano il loro assenso ad *considerando* ventissimo già da noi *considerato* col quale si dichiara *imperiosa, patese, urgente* la necessità di provvedere Pisa d'acqua potabile, si prendono in canzonella i reclami della gente onesta e che paga e si paragonano al cadere delle foglie in autunno, fenomeno che si riproduce ogni anno e che cessa al venire delle piogge. Noi che ab-

CONSIGLIO PROVINCIALE

È convocato per Martedì 15, a ore 9,30 per trattare di vari affari. Fra questi notiamo come più importanti: la relazione della Commissione sul ricorso contro la proclamazione a consigliere provinciale del dott. Italo Magagna; la nomina dei revisori del conto 1907; il bilancio di previsione 1908 (relatore Guidi); il voto sulla domanda degli abitanti di Fornacette (relatore Bacci); la relazione della deputazione sulle richieste formulate dal consigliere Siglieri circa il servizio tramviario: il concorso alle onoranze per il senatore Dini ed all'Esposizione dei Crisantei, la costruzione del 2° tronco della via di serie Bientina-Altopascio (relatore Bellincioni); sussidio alla scuola d'arte applicata all'industria, di Volterra (relatore Carina); rinnovazioni e nomine; provvedimenti a proposito della ferrovia Lucca-Pontedera; ecc. ecc.

All'ordine del giorno è segnata pure la interpellanza che il consigliere Lecci intende di fare alla Deputazione intorno al servizio delle tramvie.

Sappiamo che a proposito del ricorso contro la proclamazione a consigliere provinciale del dott. Italo Magagna, eletto consigliere per il Mandamento dei Bagni di San Giuliano, la commissione incaricata di riferire, presenterà al Consiglio le sue conclusioni le quali si ispirano al concetto che il ricorso surriferito non debba essere accolto.

SPORT

NOTE DI IPPICA.

(g) Il gran premio del Consiglio Municipale di Parigi, corso domenica 6 ottobre, riuniti 17 partenti fra i quali *Pioniere* di Sir Rholand. Il tre anni italiano non figurò; alla sua cattiva corsa deve avere influito il terreno pesante che non gli conviene affatto.

Ma la casacca bianco e violetto aveva precedentemente riportato un ottimo successo. *Telamon* vinse quello stesso giorno il Prix di Newmarket di 10,000 franchi. Questo cavallo che ha corso onorevolmente in Francia avendo due vittorie su tre corse importanti disputate, non torna più in Italia essendo stato reclamato, dopo aver vinto il Prix di Newmarket, dal sig. Lienart per franchi 20,500.

Il Gran Criterium. — Per il Criterium di S. Rossore, la corsa più importante che verrà disputata il 10 novembre a Pisa, sono stati iscritti:

Principe DORIA: *Pantea, Guido, Serena*; Conte DELLA GHERARDESA: *Maiorca, A. Rook, Merrynac*; Conte BASTOGI: *Button, Gatrava, Monsabato*; Sir RHOLAND: *Kadimah, Kiketi, Raenoble, Milla*; R. SINGO: *Lucina, Durindana*; Principe di DELIBELLA: *Tintoretta*; GASTALLA: *Pizzardone*; Conte di SORRIVOLI: *Luky Star*; M. DOLLY: *Trumpeter*; H. ROOK: *Archinto, Brigata*.

La poesia d'amore di Giosue Carducci.

Non si era avvertito compiutamente il vuoto che lo spegnersi di quella grande Anima, veniva già da tempo a lasciare nella vita italiana; solo quando anche le ultime vestigia furono scomparse, quando si dileguò anche l'ultimo bagliore, sentimmo la nostra solitudine. Oh come di un attimo ci condusse alla cruda realtà la incomposta gazzarra letteraria alzata nella grande ora! Pochi innanzi a quella tomba seppero chiudersi in un silenzio doveroso; i più ebbero modo di saziare la loro piccola e la loro grande vanità. Cessati i pretensiosi clamori è un dovere e un bisogno indugiarsi a ricostruire nella nostra mente la figura ardua e complessa di Giosue Carducci.

A questa ricostruzione, a questa penetrazione ci invita per un piccolo lato — ma non per questo non meno importante e discutibile di ogni altro — una onesta conferenza di un giovane e acuto cultore di studi critici e letterari: Gino Bellincioni (*Gino Bellincioni: La poesia d'amore di Giosue Carducci - Conferenza - Firenze, tip. M. Ricci 1907*). Egli procede serenamente, senza scomporsi in scatti inopportuni, in volute chiosose e sconvenienti, attraverso la piacevole analisi. Si può dire che il senso della misura lo abbia costantemente guidato. Dopo le atezose prolissità di occasione, appunto desidera-

TESTE e TASTI

La moda.

Lavori muliebri per l'ottobre in villa.

Sulla tela grigia e gialla che felici motivi di paesaggio si possono abbozzare con una fatica di poche ore! I cuscini da campagna sono quasi tutti in questo genere giapponese: i cani, i gatti, gli uccelli si prestano a soggetti gustosissimi; la figura del lato comico, come l'interpretano gli olandesi, offre gli maggiori difficoltà. Non solo i cuscini, ma i porta ritratti, specie di quadri oblungi, s'ispirano direttamente alla natura, o la contraffanno con geniale regolarità. Uno di seta ruvida crema, aveva il fondo ricamato a grandi farfalle notturne rosse e oro; più in alto sempre più rare, farfalle gialle come la stoffa in forte rilievo. Un campo di margherite bianche dal cuore giallo dorato, è un bel soggetto per cuscino. Un soggetto di pavoni canditi e di alberi coperti di neve svolgentesi su fondo grigio, può esser delizioso per una portiera.

Pizzi e ricami in bianco.

Per la tavola, il pizzo di Venezia, il *filet*, sono ormai considerati classici: inutile di soffermarsi. Per uso personale invece debbo notare una maggiore incostanza. Non si ricamano più colli ma *jabots*, e si eseguono sul tulle delle mirabolanti velette uso rinascimento. Quest'ultimo soprattutto, è un lavoro pratico che procura anche un risparmio non insignificante.

Una veletta di pizzo vero costa infatti una ventina di franchi; un po' di buona volontà, di gusto, un metro di tulle, e il velo dopo pochi giorni uscirà perfetto dalle vostre mani: non occorre scegliere un disegno complicato, anzi, i bordi leggeri, a tralci lanciati sono i più simpatici.

Telette da passeggio.

Sono eleganti in *serge noire*, confezionate con gonna sfilante al suolo e con balero dal davanti di merletto o ricamato a *soutache*.

Il *soutache* trionfa ora e trionferà anche nell'inverno in cui lo vedremo apparire argentato e dorato e sfumantesi in mille toni che si accordano colle tinte delle telette.

Figari.

Ve ne sono di forme svariatissime, ma per le passeggiate fra i poggi o fra i boschi raccomandando quella più semplice, quella senza risvolti, ma col collo che si apre a punta e che ha sul petto poche guarniture in passamanerie, o qualche piega. Le maniche lunghe ad alto bracciale, si sbluffano leggermente in alto.

Dalle belle villeggiature.

(Mia). A cavaliere delle due vaste e deliziose tenute di Lorenzana e della Pieve di proprietà dei conti Guili, si aderge il castello di Gella, avita dimora di quella ospitalissima e nobile famiglia.

Ivi è tradizionale la festa di S. Francesco ed anche quest'anno, il serafico santo, è stato solennizzato colla solita pompa; mercede la munificenza del conte Alberto Guili, che, alla cortesia e squisitezza dei modi, unisce uno spirito veramente filantropico.

Fino dalle prime ore del mattino alla chiesetta del Castello, accorsero a frotte i buoni villici e le vispe contadinelle per assistere alle funzioni della sacra liturgia.

Terminate queste, il conte Alberto Guili offrì un sontuoso pranzo ai sacerdoti officianti e ad alcuni amici.

Sedevano a tavola oltre il gentilissimo ambasciatore, i pievani di Lorenzana, Tremoleto, S. Ermo e Santa Luce, il cappellano di Gella, i parroci ed i cappellani della Pieve e di Luciana, il sac. prof. Braccini, l'avv. Bartoli, il dott. Bianchini, il segretario del comune di Lorenzana, il capostazione Marini, M. A. l'ing. Bocci, il maestro Del Corso, il maresciallo dei carabinieri di Lari e molti altri.

Al levar delle mense il pievano di Lorenzana, con

una ispirata poesia, inneggiò al conte Alberto Giuli, per l'alta distinzione conferitagli, o non ha guari, da S. S. Pio X; distinzione, che da tutta la parte eletta della cittadinanza pisana è stata accolta con simpatica compiacenza premiando essa giustamente il merito vero e la modestia più ammirevole.

La numerosa riunione, contenta d'aver trascorso una giornata tanto lietamente, notò, con rammarico l'assenza delle contesse e del conte Giuseppe Giuli, e quindi interpretando il pensiero comune rivolse loro un saluto di omaggio, un'espressione di reverenza e di cortesia.

Pranzo a Marina.
Giovedì al Ristorante la *Stella Polare* il proprietario e conduttore Cav. Giuseppe Castaldi invitò gli amici al pranzo annuale di chiusura della stagione.

Il pranzo sontuoso, veramente principesco, trattenne giocondamente gli amici, che erano in numero di trenta, per più di tre ore sull'elegante terrazza del rispettabilissimo Ristorante.

Al Congresso di Perugia.
Il prof. comm. Domenico Barduzzi fu nominato presidente del Congresso per la storia critica della Medicina, tenutosi a Perugia.

Il prof. Barduzzi vi pronunziò un discorso elevatissimo osservando come non possa dirsi completa la facoltà Medica se ai corsi che ha già non sia unito quello sulla Storia della medicina; e fu molto festeggiato.

L'on. Basetti.
Ieri era a Pisa l'on. Basetti, deputato per il collegio di Castelnuovo nei Monti.

Al valoroso parlamentare, che è una delle più spiccate personalità del gruppo radicale, e che siede alla Camera rispettato ed amato da tutti i partiti, mando un saluto reverente.

La morte di un giornalista.
In una sala dell'ospedale è morto martedì il forte giornalista cav. Ettore Gentili, che già dresse con onore la *Gazzetta dell'Emilia*.

Alla famiglia desolata mando condoglianze; alla memoria del collega il tributo di rimpianto affettuoso.

Diana.
Diana (il "Field", d'Italia), la splendida Rivista Fiorentina, nella recente Esposizione Internazionale di Sport e Salone della Educazione Fisica tenutasi a Parigi, nel Gran Palazzo dei Campi Elisi, è stata premiata con grande medaglia d'oro Vermeil, onorificenza altissima.

Questo è un trionfo veramente meritato e che fa onore alla Stampa Italiana.

Per la bellezza.
Lo spirito di rose - prezioso nella toilette muliebre - si può ottenere senza l'ambico nel modo seguente: Sopra un vaso si stende una pezza di tela finissima, in modo da fare sacco dentro l'orificio. Sopra la tela si mettono delle rose senza gambi, quante ve ne possono stare. Al disopra si copre con un piatto in cui si mantiene un fuoco continuo. In breve lo spirito di rose cola nel fondo del vaso attraverso la tela.

Per finire.
All'esame di riparazione, un alunno bocciato, diceva al professore:
- Se non passo all'esame, mi butto nel fiume!
E il professore freddamente:
- Si butti pure senza timore, le zucche stanno sempre a galla.

IL RICAMO Via del Monte - Borgo Largo.
Lavori disegnati e campionati.
Ricami svizzeri e trine di refe.
Luce - Tele - Etamine - Filati.
Cottoni della Casa D. M. C. - Refi e Sete.
Album - Telai e altri articoli per ricami.
Antelline novità - Figari LANA MALTA.
Oro - Argento - Cantiglie e Lustrini.

Alla Sapienza
La inaugurazione degli studi - In sostituzione del prof. Cusise - Gli esami.

La solenne inaugurazione degli studi sarà fatta il giorno 4 o 5 del prossimo novembre. Terrà il discorso inaugurale, come annunziammo, il prof. Crivellucci trattando un argomento di storia moderna.
* Per l'anno accademico 1907-08 sarà provveduto per incarico ai corsi di Storia del Diritto Italiano e di Diritto Ecclesiastico, già tenuti dal professor Carlo Calise.

* Dopo il giorno 15 corrente, secondo i giorni stabiliti a ciascuna facoltà, si inizieranno gli esami della sessione autunnale. Il 12 novembre avranno principio gli esami speciali per l'abilitazione alle lingue straniere.

Gli impiegati dei RR. Spedali ed il loro Memoriale.

Il memoriale che gli impiegati degli uffici amministrativi e sanitari dei nostri Ospedali di S. Chiara hanno ieri presentato all'on. Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto, rispecchia in modo fedelissimo le condizioni del povero impiegato di fronte al crescer continuo del costo della vita.

Anche indipendentemente da questo progressivo rincaro dei generi di prima necessità, qualora si prenda ad esaminare la pianta organica deliberata da circa 2 anni dal R. Commissario, si scorge, senza bisogno di troppe dimostrazioni, quanto meschina sia la posizione fatta con essa agli impiegati del nostro maggiore Istituto di beneficenza, e conseguentemente quanto siano giuste le domande avanzate.

Nella pianta organica si vedono le più grandi enormità: uffici di altissima importanza per quali si richiedono e la laurea e titoli scientifici speciali retribuiti meno degli impieghi d'ordine di altre amministrazioni; capi ufficio pagati poco più degli applicati degli uffici governativi; scrivani retribuiti meno di infermieri e di portieri, e così via di seguito.

E' quindi veramente giusta questa agitazione degli impiegati del nostro Ospedale, e noi non possiamo che incoraggiarla ed appoggiarla con tutte le nostre forze meravigliandoci davvero come si sia potuto

tollerare così tranquillamente per due anni un simile organico.

Cionondimeno si sarebbe forse ancora sopportato se non fosse sopraggiunta a grandi passi la ragione principale alla richiesta del miglioramento delle condizioni economiche che è, come abbiamo già accennato, il rincaro della vita.

«Ogni altro ordine o classe di cittadini, dice il memoriale, nell'aumento generale dei prezzi ha una possibilità di rivalsa economica che a noi impiegati è contesa: il produttore si rivala sul commerciante, il commerciante sui consumatori, gli operai si coalizzano per rivalersi sugli imprenditori, i proprietari si rivalgono sui coloni o sui fittavoli e così via. Ma in confronto di chi possiamo rivalerci noi che alla fin fine dobbiamo fare le spese di tutti, mentre non possiamo ridurre assolutamente i nostri bisogni?»

E' verissimo purtroppo! Il povero impiegato fa le spese di tutti e solo un forte senso di dignità può servire a celare l'esistenza che mena, costituita ormai esclusivamente da una serie di abnegazioni, di sacrifici, di stenti e di sofferenze!

Contro il disagio ognora crescente, gli impiegati dei nostri Ospedali hanno sentito il bisogno di stringer nuovi vincoli di fraterna solidarietà fra di loro ed unti tutti come un sol uomo hanno esposto le loro miserevoli condizioni al Consiglio di Amministrazione da cui dipendono e che può in parte alleviarle. Tali condizioni sono esposte in modo veramente efficace nel già citato memoriale. In esso si accenna alla rigida immobilità dei proventi costituiti unicamente dallo stipendio, alla mancanza di carriera, alla impossibilità di conseguire qualsiasi fortunata risorsa eccezionale su cui possono invece fondare le loro speranze e commercianti e professionisti e proprietari, ed a quella naturale depressione morale che è originata dalla triste condizione dello stato economico. Tale depressione morale trae seco di conseguenza una depressione intellettuale la quale mette l'impiegato nella dolorosa condizione di non poter dedicare in pro della Amministrazione cui appartiene le sue migliori energie, potendo solamente chi ha la mente sgombra da altre cure, prestare con serena assiduità e con intensità di forze l'opera propria.

Nel memoriale si parla, e con ragione, della complessività delle funzioni dell'impiegato dell'Ospedale, del maggior lavoro inerente al fatto che all'Ospedale di Pisa sono annesse le Cliniche Universitarie, della esistenza di un'altra opera Pia il disbrigo amministrativo della quale è sostenuto dagli stessi impiegati dell'Ospedale, vogliamo dire del Brevettorio; e di tante e tante altre considerazioni si fa cenno che persuadono completamente della giustizia della domanda avanzata.

E non è davvero esagerata la richiesta! Non è che il necessario per l'esistenza che si reclama; non più del necessario!

Per tutte le categorie di impiegati è cresciuto il costo della vita e per tutti, fatta solo un'eccezione, si domanda uguale aumento di stipendio! Questa decisione la davvero onore agli impiegati del nostro Ospedale perché dimostra l'affetto grande che esiste fra di loro e la giustizia della loro causa!

Insieme all'aumento si domanda anche l'abolizione di alcune disposizioni contrarie all'attuale regolamento che sono affatto contrarie ai principi fondamentali di diritto: l'abrogare tali disposizioni concernenti i diritti acquisiti coll'anzianità di servizio non apporta che lievissimo aggravio al bilancio e non vi è dubbio che il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale vorrà accontentare i suoi impiegati anche su questo punto.

E d'altra parte i miglioramenti che saranno per conseguire gli impiegati non si risolveranno tutti a vantaggio certo dell'Amministrazione?
Non verrà essa ad usura risarcita del piccolo sacrificio che farà per i suoi funzionari, dallo zelo maggiore che essi metteranno nel loro ufficio allorché migliorata le condizioni economiche e sgombrato l'animo dalle preoccupazioni che ora lo gravano, potranno serenamente e assiduamente dedicare tutta la loro attività alla Pia opera senza che moleste cure distraggano altrove i loro pensieri?

Vedranno allora gli amministratori come nell'adempimento dell'alto ufficio loro affidato dalla cittadinanza essi non abbiano migliori collaboratori e consiglieri che gli impiegati i quali, è inutile il negarlo, sono e saranno sempre in qualunque amministrazione la forza più efficace, la causa principale del buono andamento dell'istituto al quale appartengono, se il loro lavoro si compie con entusiasmo e buon volere.

IL CAROVIVERE.
Le tergiversazioni del Sindaco Gambini.

Nessuno vorrà accusarsi di opposizione sistematica se non manifestiamo alcun entusiasmo per la deliberazione di Giunta che, prendendo atto finalmente di una domanda presentata al Sindaco da buon numero di cittadini, pensa di stabilire un controllo sul peso dei viveri nella piazza del mercato e nomina una commissione per studiare un problema la cui soluzione non è certo di quelle che possono rinviarsi, secondo il solito, alle calende greche.

All'ignavia dei consumatori e all'ignoranza delle donne di servizio o delle nostre massaie che non hanno soverchia dimestichezza con le tucche della bilancia, non crediamo affatto debba supplire la protezione del Comune né la speciale sorveglianza delle guardie municipali che è assai meglio (per il decoro della nostra città) non distrarre da quei tali servizi di polizia urbana che lasciano troppo a desiderare.

Il problema del «carovivere» richiede ben altri provvedimenti che non possono certo risolversi nelle burlate di una «commissione che studi» gettata in pasto al Cerbero Grifone dopo la sua opportuna interpellanza che noi suggerimmo da queste colonne, quando il silenzio del Sindaco sembrava a tutti irriverente verso quei rispettabili cittadini che avevano con pieno diritto sollecitato il suo intervento su di una questione d'interesse generale.

La commissione, composta di due soli assessori e consiglieri, tutte ottime persone ma addirittura incompetenti, avrà, lo ammettiamo, il desiderio di concludere qualche cosa. Però un documento dello stesso Sindaco, che noi pubblichiamo, pone in evidenza la tattica del comm. Gambini, il temporeggiatore, ed è tale da mostrare ad evidenza le preoccupazioni elettorali di un'amministrazione che mira di bordo a tutti quei problemi in cui l'interesse generale della cittadinanza si sovrappone agli interessi particolaristici, i quali, nel caso attuale, sono quelli di pochi

speculatori che determinano artificialmente l'aumento impressionante dei generi di prima necessità.

Il documento, a cui noi ci riferiamo, è la lettera indirizzata al primo firmatario dell'istanza che pubblicammo nel numero scorso; lettera che abbiamo motivi per ritenere fosse inviata poche ore prima che avesse luogo quella tale adunanza di Giunta nella quale furono prese le note deliberazioni.

Eccola nella sua parte sostanziale:

E ferma intenzione della Amministrazione di affrontare il problema del rincaro dei viveri e di escogitare o porre in essere i mezzi necessari a risolverlo, onde procurare alla cittadinanza quel vantaggio che ora le è tolto dalla logoraggia degli speculatori. Ma, come la S. V. può ben comprendere, per attuare qualsiasi progetto in proposito e per difenderlo, con la dovuta energia, è necessario che l'Amministrazione abbia la calma e la forza, che dipendono precipuamente da una situazione finanziaria ordinata e rassicurante.

Però, essendo ora appunto l'Amministrazione tutta occupata nel risolvere la questione finanziaria, non potrebbe efficacemente, e con sicurezza di riuscita, affrontare l'altro problema; ma posso assicurarla che farà ciò, tostochè, e non fra molto, la questione finanziaria stessa, come tutto lo fa supporre, sarà felicemente risolta.

Con tale assicurazione, ho l'onore ecc.

Dunque siamo intesi.

«Occorrono la calma e la forza che dipendono precisamente da una sistemazione finanziaria ordinata e rassicurante.»

E' chiaro! Ed è pur chiaro che siccome questa benedettissima sistemazione non è ancora ordinata e tanto meno rassicurante, si da richiedere nuove gittarelle a Roma... «posso rassicurarla che farà ciò, tantochè, e non fra molto, la questione finanziaria stessa, come tutto fa supporre (?) sarà felicemente risolta.»

La burla è veramente atroce e il riso ci nuoce sulla labbra!

Veda il comm. Gambini l'ultimo esempio di Roma. Il Commissario Regio, agli effetti dell'art. 62 del regolamento della legge comunale e provinciale sta per attuare il *cabiniere* che dovrà infrenare l'ingordigia degli speculatori, lenire la piaga del bagarriaggio e mozzare le unghie agli intermediari che sono le cause artificiali di questa crisi dolorosa.

Nè si dica che la libertà del commercio non consente più un simile provvedimento; che lo scambio si deve fare liberamente tra produttori e rivenditori e consumatori.

I consumatori strozzati debbono avere nell'amministrazione comunale una valida difesa.

La libertà di commercio, non può essere la libertà di disturbare con tutti i mezzi, anche i più illeciti; e quindi l'intromissione delle autorità cittadine si giustifica e si richiede per ragioni di interesse generale e sociale.

Ma purtroppo questa intromissione da noi si risolve in una novella tergiversazione del comm. Gambini che attende ancora l'ordinata e rassicurante sistemazione finanziaria.....
enno.

Rex Pagrucche e Gibus
Al Teatro Rossi.

Mercoledì, 16, al R. Teatro Rossi debutterà la grandiosa compagnia Lillipuziana dei Fratelli Billaud coll'operetta *The Geisha*.

La compagnia Billaud è certamente quella che in Italia ha riscosso il plauso generale per il valore dei singoli artisti, per l'accurata direzione e per la messa in scena che è sempre sfarzosa e ricchissima.

La *Geisha*, specialmente, ha destato grande entusiasmo ovunque è stata rappresentata, e i singoli artisti hanno riportato un successo tutto personale, sostenendo le parti più variate e difficili. Ammirata la piccola Theor sotto le spoglie di *Mimosa*, ineccepibile la bambina Ceccarelli nella parte di *Miss Molly*, straordinario il De Marco nella macchietta del cinese *Wancy* e sempre applaudito freneticamente il piccolo Katana che attualmente, al «Verdi» di Carrara, deve ogni sera *trissare* la famosa e popolare frase «*O mia Mimosa*».

Il pubblico pisano accorrerà numeroso a queste serate del «Rossi», per godere un piacevole passatempo e applaudire i piccoli esecutori che sono delle vere celebrità.

TIRO A SEGNO

Il Consiglio Direttivo, nella sua adunanza di giovedì, oltre aver discusso vari affari di ordinaria amministrazione, approvò il resoconto amministrativo dell'ultima gara provinciale e stabilì di indire il corso annuale delle esercitazioni regolamentari per il giorno 27 ottobre prossimo. Per le esercitazioni, a titolo d'incoraggiamento per i giovani, sono state stabilite in premio medaglie d'argento di vario grado.

Giudici, Giudizi e Giudicati
Oltraggi ad un prete?

Giovedì si discusse dinanzi al Pretore la causa contro *Augusto Rossi* e *Comandoro* e *Ferruccio Guidi*, imputati di vilipendio del culto cattolico per avere usato violenza, ingiurie e percosse al sacerdote Castelli che si era costituito P. C. col patrocinio degli avvocati *Ricci* e *Lecci*.

Il Pretore, avv. *Bauer*, con una sentenza apprezzata per dottrina e per serenità, assolse per non provata colpevolezza tutti e tre gli imputati i quali furono valorosamente difesi dall'avv. *Gino Gattai*.

Per rapina e lesioni.

Tal *Baroni Mario*, di Cascina era imputato di rapina a danno di *Gelsomina Spinelli*. La causa attirò una gran folla nell'aula del Tribunale perchè l'udienza si riprometteva piccante e movimentata, data la linea di difesa dell'accusato il quale sosteneva di avere ottenuti danari dalla Spinelli per le loro relazioni amorose. La curiosità del pubblico però rimase delusa perchè, a richiesta del P. M., e con assenso delle parti, ai primi accenti un po' troppo... veristi fatti dall'accusato nel suo interrogatorio, il Tribunale ordinò che il dibattimento procedesse a porte chiuse.

Poi, dopo le arringhe delle parti, fra i commenti più vivaci e svariati, il Tribunale, escludendo la rapina, condannò a cinque mesi il *Baroni Mario* per lesioni lievi. Il P. M. aveva chiesto la pena di 5 anni per rapina. La parte civile era rappresentata dagli avvocati *Lecci*, *Vustelli* e *Adorni*.

FAMIGLIA CIVILE con Villa in campagna cederebbe appartamento mobiliato e uso cucina, e farebbe pensione, occorrendo.

Cronaca del lavoro.

Un ordine del giorno dei Tramvieri. — L'assemblea generale della *Lega Tramvieri* di Pisa, presso atto della circolare del Comitato Centrale del Sindacato Ferroviario indirizzata al personale delle Ferrovie secondarie e Tramvie a vapore;

esprime la propria fiducia nel Comitato Centrale, sollecitando a rinnovare le pratiche con il governo per ottenere l'assicurazione che alla prossima riapertura del Parlamento sarà presentata un'apposita legge che estenda i benefici dell'art. 21 della legge 30 giugno 1906 n. 152 ai tramvieri delle linee a trazione meccanica;

e dichiara altresì di attendere gli ordini del Sindacato Ferroviario qualora la Commissione dell'equo trattamento non solleciti le proprie decisioni nei riguardi di quegli interessati che già compresi dalla suddetta legge attendono da essa che sia regolato e garantito il contratto di locazione d'opera.

Nel caso di scoperio invita il Comitato Centrale a integrare nei fini del movimento la energica richiesta di esplicite dichiarazioni del governo a favore di coloro che un'ingiusta interpretazione esclude dai benefici della legge 30 giugno 1906.

Deplorea il deliberato della IX Commissione di Categoria che arbitrariamente in una circolare si dichiarava forte della adesione dei Tramvieri di Pisa, mentre questi si preparano a dar prova del loro spirito di solidarietà e compatibilità.

e invita i ferrovieri delle secondarie e i tramvieri delle tranvie suburbane a trazione meccanica a reclamare da detta Commissione di Categoria un convegno generale entro il mese di ottobre.

L'esempio della Fratellanza Militare. — Dopo quello della Società Operaia, siamo lieti di segnalare quello della Fratellanza che ha deliberato di sottoscrivere numero 9 azioni della cooperativa per la costruzione delle case operaie. La Fratellanza stanziava inoltre L. 1000 per il futuro palazzo della beneficenza.

L'Associazione dei Commessi. — Domenica fu completato il Consiglio Direttivo e nella seduta di questo, tenutasi giovedì sera alla Società operaia, furono distribuite le cariche nel modo che segue: presidente, Lapucci Opello; vice-presidente, Nardi Arturo; segretario, Bonanni Guido e Balducci Ubaldo; cassiere, Martelli Alberto; provveditore, Pinielli Dante e consiglieri, Quilici Alfredo, Strana Pellegrino, Cipriani, Giuseppe, Benvenuti Giovanni, Benvenuti Romolo, Pecori Ranieri, Olivieri Lodevico, Fiumicelli Ugo e Giorgi Pilade.

In fine di seduta fu inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio di Stato in Roma:

«Consiglio Direttivo Commessi Commercio Pisa constatato scarso approvazione regolamento riposo festivo pregano E. V. provvedere. Ultime ritardi dannosi alla classe.»
LAPUCCI.

Gen questo primo atto il Consiglio Direttivo inizia, sotto buoni auspici, la sua opera intelligente a favore dei commessi e in pro della tanta bisattolata legge sul riposo settimanale. Auguri!

I custodi delle Scuole. — Gli impiegati comunali serbano le loro file intorno a palazzo Gambacorti. E' la volta dei custodi delle scuole!

Costituiti in associazione, il loro Consiglio direttivo riuscì così composto: presidente, M.° Ruffo Bartorelli; segretario, Armando Geraci; cassiere, Giulio Filacchioni; consiglieri, Venturi Giovanni, Bertoni Giuseppe, Basoni Alfeo, Casini Graziano e Dineili Dario.

Il auguriamo che la nuova associazione si proponga, in linea pregiudiziale, il miglioramento dei custodi delle scuole di campagna e non già per semplice atto di giustizia ma per vero atto di umanità. In fatto vi sono tra essi dei poveri disgraziati retribuiti con lire 5 mensili. Neppure il comune di Recanata annuncia e così taceano!

Gli infermieri. — La notizia della nuova organizzazione degli Impiegati Ospedalieri è stata accolta benevolmente dagli infermieri e dalle infermiere che fanno voti siano accolti dall'Amministrazione, i loro desiderii. Fanno voti altresì che l'Amministrazione, completata nei suoi membri non ne abbiano i nuovi criteri direttivi si decida una buona volta ad accogliere il Memoriale già presentato dal Consiglio Direttivo della Lega tanto più che esiste una formale promessa di pronunziarsi definitivamente entro il mese di novembre.

E ciò è pure nei nostri voti.
I contadini di Castel. — A Castel si è iniziato il movimento dei coloni con la formazione di una Lega alla quale hanno già aderito oltre cento famiglie. Il signor Riparelli ha già compilato per loro conto un Memoriale da presentarsi quanto prima ai proprietari.
I metallurgici della Ditta Veraci, dei quali domandiamo scorta annunziammo la nuova organizzazione, hanno già presentata la richiesta di un orario medio di 9 ore e mezzo oltre il quale ogni lavoro dovrà retribuirsi come straordinario.

Su e giù per la Provincia

Ponsacco (9) [Luicchio]. Il nostro Consiglio ha incaricato la Giunta di provvedere agli studi per il progetto dell'edificio scolastico ed ha approvato le modificazioni da apportarsi al nuovo ponte sul fiume Casenna.

Collesalveti (11) [Salve]. Martedì fu tenuta adunanza di Consiglio Comunale e fu approvato il bilancio preventivo 1908. Per far fronte all'aumento delle spese il Consiglio dovette per necessità di cose pensare di accrescere l'opera della sovrimposta per circa 14 mila lire. E con un mutuo da contrarsi con Cassa Depositi e Prestiti fu deliberato in massima di costruire il nuovo cimitero di Guastice, di addivenire all'ampliamento indispensabile del Cimitero di Cologna e di Parrana S. Giusto e di edificare una scuola a Stagno.

Lari (10) [D. A. M.] Festa. — Domenica sera avemmo tra noi la Filarmonica di Pontedera. Essa eseguì sulla piazza XX Settembre uno svariatissimo programma inappuntabilmente, con precisione, con gusto e con vero intelletto d'arte. Ebbe moltissimi e meritati applausi.

Nella sera medesima si recò fra noi il Cardinal Maffi al quale furono fatte calorose accoglienze. Si trattene il lunedì per le funzioni della Cresima e per eccitare il popolo a riattare la Chiesa che è in uno stato veramente deplorevole. L'ing. Macchia, nostro paesano, ha già eseguito il disegno relativo ed ha dato alla facciata uno stile francescano che si adatta ad essa in modo mirabile. Il disegno è bello e di un'architettura dalle linee semplici e pure della rinascenza.

Il Cardinale ricevette l'Autorità Municipale e molto popolo e partì il martedì dopo aver ringraziato tutti per le festose accoglienze.

Orologio. — Attendiamo con impazienza che sia provveduto all'orologio pubblico da parecchio tempo guasto ed ora reso miserabile.

O.
L'as-
del Sin-
lle Fer-
Centrale,
governo
una rias-
apposita
la legge
linee a
del Sin-
ell'equi-
ni nel ri-
si dalla
golato e
Centrale
gica rias-
a favore
ludate dai
ione di
olare si
di Pisa,
del loro
amvieri
ca a re-
un con-
— Dopo
gnalare
il sotto-
a per la
sta stan-
ella be-
enica fu
aduta di
raia, fu-
que: pre-
Arturo;
cassiere,
e cons-
Cipriani,
Romolo,
Ugo e
gramma-
na:
Pisa con-
festivo
mosi alla
poco.
zione in-
igente a
struttata
omunali
corti. E'
io diret-
uffo Bar-
e, Giulio
Bertoni
e Dinelli
e si pro-
per sem-
amantà.
ati rite-
di Rec-
organiz-
colta be-
miere o
no, i loro
strazione,
nostri ri-
coogliere
ivo della
a di pro-
novembre.
ato il mo-
lega alla
il signor
Manno-
quali do-
zzazione,
o unico di
tribuirsi
cia
siglio ha
ro per il
rovato le
sul fiume
u tenuta
rovato il
aumento
a di cose
postata per
contrarsi
o in mas-
stecchi, di
dei Cim-
e di eli-
nica sera
era. Essa
variato e
con pre-
Ebbe
Cardinal
lenze. Si
resima e
che è in
Macchia,
o relativo
cano che
tengono a
lici e pure
li e molto
ziato tutti
a che sia
no tempo

Lalatico (10) [Calce viva]. — Domenica scorsa la nostra Filarmonica, sotto l'abile direzione del maestro Strenta, eseguì un brillante programma. Lunedì invece suonò sotto la direzione del maestro Baroni, e tutti e due si ebbero vivaci applausi. Il maestro Strenta surrogò il giorno di domenica il nostro Baroni perché impegnato.
Lunedì sera vi fu il banchetto dei musicanti (38 coperti) rallegrato da cordialità e da armonia grandissima.
Alle 12 e mezza della notte la riunione si sciolse dopo il suono dell'inno di Garibaldi.

Per la Scuola Professionale.

E' con vivissima compiacenza che vedo sorgere e prosperare, sotto i migliori auspici e in base a tutti i moderni postulati della scienza e dell'educazione, la Scuola Professionale femminile.
Questa Scuola viene a colmare una lacuna e, a ricondurre nella retta via quelle fanciulle che, abbandonate dal miraggio d'una professione per cui non avevano né la energia, né la intelligenza, spregiavano il lavoro, il lavoro che rinfancia e ricrea, che inizia alla vita.
Il lavoro è la prima manifestazione dell'intelligenza umana: le nazioni segneranno la data della loro decadenza civile e morale quando la gioventù dalle robuste braccia, dagli atletici petti, distratta da infedele occupazione, disserterà i campi e le officine. E compiono perciò opera santa, opera di redenzione morale coloro che sovraintendono a questa Scuola, e mettono a profitto del popolo tutti i mezzi intellettuali, morali ed economici di cui possono disporre e, facendo appello, con la sacra voce del lavoro, alle fanciulle uscite dalla scuola elementare, le invitano a prepararsi alla vita, come abili operaie o come oneste massaie.
E' sperabile che, sormontate le prime difficoltà finanziarie, inerenti al vasto ed inappuntabile impianto, venga diminuita la tassa annua, la quale, attualmente, per la nostra città e per l'elemento che dovrebbe frequentare la scuola (elemento non borghese, ma proletario in maggioranza) rappresenta un canone alquanto elevato nella piccola azienda domestica.
Quanto più la Scuola sarà popolare tanto più sarà utile, poiché risponderà perfettamente alle esigenze del nostro popolo, il quale ha bisogno di educarsi e di lavorare.

FERNANDA TAGLIAGAMBE BUONCRISTIANI.

Beni della festa in onore del cav. F. Mariotti

Nel numero scorso del giornale pubblicammo soltanto pochi nomi, quelli che ci vennero alla mente, fra i tanti che ricordavano le simpatie adesioni alla dimostrazione in onore del nostro tipografo cav. Mariotti nel cinquantenario anno della sua carriera tipografica. Oggi, in onore del cav. Mariotti, e per un riguardo doveroso agli aderenti stessi, pubblichiamo per intero i nomi di tutti gli altri dei quali non fu tenuta nota. Ecco:

Prof. sen. D'Ancona, prof. sen. C. F. Gabba e Famiglia, prof. A. Crivellacci, prof. A. Nardi-Del, prof. Della Fara, mons. Beati vescovo di Anagni, mons. Bufalini di Siena, san Zucchelli, magistero R. Carugini, dott. A. Carozzo, padre G. Marchi, sac. Banti, marchese Serlupi, sag. G. Casola, prof. Guarneri, on. Battelli, prof. comm. D. Sapino rettore della R. Università di Pisa, prof. S. Lopez, sac. prof. R. Del Pino, nobil donna Sofia Simonelli Espinassi-Moratti, Luigi Gucci, signorina Adalgisa Quagli di Santa Margherita Liguria, principe E. Corsini, prof. A. Benvenuti, prof. P. Puntoni, conte Giulio, nobile cav. Donato Scorsi, maestra F. Tagliagambe-Buoncrisiani, avv. F. Gambini, L. Orsolini tipografo, prof. G. Sonnino, avv. N. Toscanelli, prof. cav. G. Fogliata, i canonici T. Bozzi, G. Salvioni e L. Ceccapani, mons. R. Galli rettore della chiesa di S. Stefano dei Cavalieri, l'editore E. Spoorri, prof. canonico R. Bisogni per la R. Accademia lucchese di scienze lettere ed arti, signorina Isolina Grossi di Veneri, G. Tognini, i litografi Benedetti e Mazzei succ. della ditta Gotani, P. provinciale Paolo Billeri, cav. cap. P. Feroci, dott. R. Saliceti, dott. G. B. Mei, dott. R. Gattai, dott. R. Piarini, prof. V. Puntoni rettore della R. Università di Bologna, prof. E. Barsanti, sag. Giorgio Mei, F. Belloni, A. Lazzaroni, prof. A. Occhialini, avv. O. Vasselli, E. Bemporad editore, prof. A. Saffa, dott. A. Frassi, prof. Vignolo, prof. G. Signorini, avv. T. Cepparelli, Niccolò Giannotta editore tipografo di Catania, F. Butti, P. Barattini guardiano di S. Francesco di Pisa, prof. C. Pasini, S. Macario libraio, prof. comm. N. Manfredi, prof. A. Paglini bibliotecario della R. Università di Genova, avv. T. Gagliardi, colonnello L. Nannotti, l'Accademia Cessalpina residente in Pisa, prof. P. Giuseppe Zucchi Baisi dalla S. Pie, colonnello cav. G. Icardi, maestra C. M. Bertinacci, prof. G. Giannini del Regio Istituto di Modena, dottor Plinio Carli, dott. P. Giorgi, prof. C. Formichì, notaro dott. A. Rossini, F. Gianotta e C., prof. cav. uff. Carlo Paladini pubblicista, priore dott. F. Frateschi, cav. avv. G. R. Cerrai, E. Perodi, P. A. Brilli di S. Miniato, P. V. Colajori m. c., sac. D. C. Geri, Angelo Del Grande, G. Perodi, A. Parago, cav. prof. G. Arcangeli, dott. D. G. Banti, cav. G. Pardo Rogues, prof. dott. R. Cassanelli, E. Mazzarini pubblicista, avv. M. Supino, prof. A. Peperè, maestra A. Parodi, comm. conte T. Mastiani-Brunacci, avv. uff. Pietro Cesare Benvenuti Sindaco di Calci, S. Ecc. F. Martini già governatore dell'Eritrea, P. Michele da Carbonara dall'Eritrea, cav. T. Marconi, dott. cav. S. Fedegatti direttore dei RR. Spedali di S. Chiara Pisa, prof. cav. G. Tarantini, avv. A. Tortori, avv. Cesare Segre, cav. iug. I. Eugenio Papanogli, prof. comm. A. Celi direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa, Giovanni Mariotti, sac. E. G. Calandra summa e segretario di S. E. il Card. Maggi arcivescovo di Pisa, cav. avv. G. Rossetti direttore della segreteria della R. Università di Pisa, cav. prof. L. Ferrari bibliotecario al Senato, Antonio Altini, cav. Alberto Federighi, prof. cav. Adolfo Bauer pretore di Pisa, sac. D. Giuseppe Modena segretario di S. E. il Card. Maggi arcivescovo di Pisa, sac. E. Tanguelli sacrista della Primaziale, sac. Tito Paggi vice rettore della Chiesa di S. Stefano dei Cavalieri, cav. G. Travaglini presidente del comitato dei Veterinari P. B., conte G. Finocchietti, prof. sac. E. Attuoni, cav. sac. E. Gharardoni cappellano delle RR. Fonti di S. Rossore, cav. dott. S. Rosini, cav. F. Bernieri ing. capo al comune di Pisa, Guido Mariani, P. Giuseppe Carmeliano scolaro, prof. comm. G. Biagi bibliotecario capo della Mediceo-Laurenziana Firenze, cav. uff. prof. G. Fumagalli bibliotecario capo della Bradesco Milano, dott. D. Gallichi, prof. A. Pierotti, cav. A. Nissim, prof. dott. A. Michelazzi, prof. dott. O. Torri, dott. G. Gambini-Botto Emanuele Pardo Rogues, prof. Carlo Nasimbene, prof. Ugo Bianchi violinista, rag. Gaetano Rogai, R. Maffei, G. Carta, V. Essinger, T. Paolletti, E. Torrini, G. Gherzani, rag. Giuseppe Pozzolini, O. Franzoni, O. Paolletti, cav. avv. G. Brunazzi, R. Bitossi, Niccolò Cipriani, Famiglia Giusti, prof. V. Bocca, Alfredo Marconetti, Famiglia Gotti, Olinto e Attilio Salghetti, Oreste Grassi, Enrico Gattai, Nello Mori di Firenze, avv. Paride Chelini, cav. Tito Nistri, procuratore M. Pozzolini, avv. Casimiro Wronowski, Aventino Pugno, dott. Vito Arditi, i maestri F. Giannotti, G. Ceccarelli, V. Tagliagambe, F. Cesari, Narciso Fantoni e famiglioli, G. Antonini, C. Gastoni di Pomtremoli, Giuseppe Mariotti, prof. M. A. Rossetti, Attilio Mezzani, L. Scà Torino, G. Battaglia, prof. dott. G. Ferrarini, avv. Luigi Ricci, prof. G. Castrucci scultore, dott. Scipione Serri, prof. dott. Ugo Mattencini della R. Università di Pisa, prof. avv. Piero Gabba dell'Università di Pavia, prof. cav. L. Mariani, avv. F. Bisi segretario capo al comune di Pisa

cav. avv. conte Curini-Galletti direttore della cassa di risparmio di Pisa, prof. cav. Tartara, A. Bassetti sotto bibliotecario della biblioteca universitaria di Pisa, sac. dott. Augusto D'Autlio, avv. A. Valle, A. Cristiani, Moise Bolmi, premiato fonderia di orobolo e comp. di Torino, prof. cav. R. Barlingieri a nome della R. Accademia Valdese di Montevarchi, A. Siveri tipografo, Natalina Vannini tipografa Borgo a Morzano, e gli operai della tipografia del cav. Mariotti A. Moreschi, E. Landini, P. Benvenuti, G. Nicolai, E. Cardosi, E. Simonini, O. Cini, E. Natili, T. Bargellini, A. Biagiotti, D. Baldassari, F. Giorgi, G. Del Rosso, A. Davini, U. Martinelli, G. Novati.

✦ Ai redattori del Volume, dei quali tenemmo parola, debbono aggiungere i nomi del senatore prof. Alessandro D'Ancona che vi ha pubblicato una lettera inedita di *Giuseppe Carducci*; del prof. cav. Alfredo Della Pura, una lettera diretta a *Francesco Mariotti*; del prof. Giuseppe Sonnino, *Solidarietà in Arte*; del prof. Sabatino Lopez, *Ricordo dei primi passi*; della maestra Fernanda Tagliagambe Buoncrisiani, *Inutili Fronde...*; e del comm. prof. David Supino, *Una Lettera inedita di Ottaviano Mossotti a Giuseppe Montanelli*.

Il giudizio di S. Landi sul volume pubblicato in onore del cav. Mariotti per il cinquantenario anno della sua carriera tipografica.

Il cav. Salvatore Landi, direttore dell'Arte della Stampa, e principe vero dei tipografi in Italia, cuor d'oro, perché cuore di artista, ed intelletto purissimo, con questa cartolina ad Emilio Pacini, nepote del cav. Mariotti e raccogliatore amoroso degli scritti per il volume da lui curato con perizia magistrale e con finezza impeccabile, ha dato il suo giudizio sulla bellezza del libro che è riuscito un modello completo di lucidezza e di impressione tipografica, per la tersità dei caratteri, per la purezza dello stile. Il giudizio di Salvatore Landi è di quelli che non si discutono; ed è per autorità superiore ad ogni altro.

Firenze, 8 Ottobre 1907.

Signor Emilio Pacini - Pisa.
Ho ricevuto l'esemplare N. 3 del gran bel volume Miscellanea Storico-letteraria dedicata all'amico Mariotti. Esso ricorda - superandoli in nitidezza - i più bei lavori del nostro grande patrono e maestro G. B. Bodoni e li ricorda nei tipi, nella carta, nel vigore dell'impressione e in tutto l'insieme. Non ho ancor letto, ho solo guardato il volume magnifico, e mi rallegravo molto con Lei per la splendida mirabile riuscita. Dica all'amico Cecco che solo l'età pesante mi ha impedito di essere con lui il 4 corrente - ma cercherò di afferrare la prima occasione per visitarlo nella sua officina, anzi nella sua Reggia. Vale.
Suo S. LANDI.

Cronaca Scolastica

I promossi al nostro Ginnasio. — Sono stati promossi dalla 1.^a alla 2.^a gli alunni Benelli, Bisi, Brusik, Ferella, Frediani, Petri, Piccoli, Pizzi, Pozzolini, Rusca, Sbrana, Thomaszski (interni) e Fontana, Marcangeli, Viegli, Corsani Adele, Barsotti, Vittorio Seganti (esterni).

Alla Scuola Normale Femminile. — Hanno ottenuto la licenza normale, con belle votazioni, le signorine: Gatti Emma, Ghilardi Assunta, Pecori Bianca, Sannazzari Leonetta; la licenza complementare le signorine: Allegrini Maria, Antezza Maria Rosa, Antonelli Giulia, Bianchi Maria, Bottari Elettra, Buffa Ranierina, Cammelli Lina, Castelli Margherita, Carpanini Amelia, Cini Alaide, Fiorani Ida, Forlai Amabile, Giannesi Valentina, Giusta Maddalena, Grilli Laura, Lembo Giuseppina, Maggi Clara, Marconcini Giuseppina, Marucchi Daisy, Martinelli Giulia, Paniceucci Concetta, Pedini Maria, Passalacqua Giuseppina, Pochini Ida, Pratesi Maria Ada, Roberti Valentina, Sannazzari Concetta, Soldani Rita, Tempesti Maria, Zucchini Assunta.

Alla Scuola Terza. — Sono stati promossi alla 2.^a classe gli alunni Baldi Baldo, Barigazzi Guglielmo, Baroni Alfredo, Barsotti Oreste, Beltrami Gino, Bertocchini Giulio, Buoni Luigi, Cappagli Carlo, Cavalsani Bonfiglio, Ciacchini Mario, Cirri Antonio Giulio, Colombi Renato, Conti Augusto, Corsi Ottorino, Cremisi Gino, Dall'Aglio Maria, De Angelis Alfio, Del Guerra Arrigo, Di Gaddo Sparaco, Finucci Francesco, Gafforio Achille, Galletti Gastone, Gambogi Umberto, Gelli Giovanni, Giustoli Primitivo, Gimaldi Alfredo, Lenzi Ugo, Locci Ugo, Lucchesini Gastone, Marescotti Alberto, Marini Ugo, Martini Lelio, Maruzzi Pietro, Morgantini Adolfo, Nuti Ciro, Nuti Roberto, Ognibene Giacomo, Pacini Mario, Panattoni Dante, Papi Giuseppe, Pulidori Palmiro, Saviozzi Alberto Mario, Sebastiani Sebastiano, Siveri Alfio, Zocchi Giuseppe, Zocchi Luigi (interni) e Ciampi Ubaldo, Nelli Marinello, Nuti Mario, Pellegrini Giulio, Tonfoni Pellegrino, Masini Giuseppe (esterni).

Avvertiamo chi ne ha interesse di iscriversi al più presto alla scuola, perché le iscrizioni potrebbero essere non accolte, data la difficoltà della sistemazione dei locali.

Cronachetta Agraria

Come si fa un buon vinello.
Il difetto generale dei vinelli che si fanno oggi, è quello della esigua quantità di alcool: appena si giunge all'uno per cento. Ecco come si procede per ottenere un vinello migliore.
In un tino di data capacità si dispongono le vinaccie tolte dal torchio e ben sminuzzate con le mani e si immondiscono con 4 o 5 litri di acqua, e non di più per ogni quintale di vinaccia. Si introducono nel tino, disponendole a strati uniformi e ben pressate. Ripieno il tino, le vinaccie vengono bagnate con un inaffiatoio a piccole proporzioni per volta munito di resatta a piccoli fori, e costituito in modo da contenere un terzo o un quarto di litro per ogni quintale di vinaccia contenuta nel tino. Le inaffiature devono essere ripetute di 15 in 15 minuti, per modo che in 25 ore si faranno 96 inaffiature. Operando così l'acqua penetra adagio adagio nella massa delle vinaccie, senza cadargne però tutti gli spazi interstiziali, penetra lenamente nei tessuti delle vinaccie stesse e ne scaccia il vino che ancora le imbeve.
Dopo parecchie ore, e inaffiando sempre a piccole proporzioni, dal cannuello della spina colerà un sottile filo di vino buono, alcoolico e di poco inferiore

al vino fiore dato dalle vinacce stesse. Dopo di questo si otterrà un vino più leggero ma colorito che contiene i due terzi di alcool che aveva il vino fiore. Dato che il vino fiore contenesse il 12 per cento di alcool, otterremo un mezzo vino che avrà 8 per cento di alcool; dopo questa prima porzione se ne potrà ottenere una seconda meno alcoolica ma con non meno del 2,5 per cento di alcool. Mescolando le due porzioni si potrà certamente avere un vinello che abbia almeno il 5 per cento di alcool.
Dove si trovano distillerie che acquistano le vinaccie a buoni prezzi la fabbricazione dei vinelli non è più conveniente ed è meglio vendere le vinaccie; ma allorché i trasporti sono costosi per le notevoli lontananze delle distillerie, prima di gettare le vinaccie, conviene cavarne del buon vinello nella maniera sopra indicata.

La mattina del 5 corr. si spengeva a S. Croce sull'Arno una cara esistenza! Il cav. avv. FRANCESCO DELLA BIANCA dopo brevi, ma inaudite sofferenze, rendeva serenamente l'anima a Dio a soli 50 anni d'età!

Fu buono con tutti, amoroso coi suoi cari, amico a tutta prova, onesto e scrupoloso nell'esercizio della professione legale, che ebbe in Lui un cultore modesto, perché tale era l'iduole dell'animo suo, ma valente, retto ed integro.

Rifuggi sempre dagli onori e si tenne sempre lontano dai rumori del mondo, tanto che poté per alcuno essere giudicato per uomo d'animo chiuso ed indifferente. Ma chi invece lo avvicinò ed ebbe con Lui rapporti di domestichezza e d'intimità, sa quanto il cuore suo fosse aperto a sentimenti nobili e generosi e come soprattutto sentisse i vincoli dell'amicizia.

Nella trattativa degli affari a Lui affidati, prima sua cura s'era di portare una parola di pace, di conciliazione, d'accordo; e la soddisfazione più viva traspariva in Lui quando i suoi sforzi erano coronati di lieto successo.

Ricopiò per quattro anni con onore e con soddisfazione generale l'ufficio di Sindaco del Comune di S. Croce sull'Arno e l'opera sua, ispirata sempre dal più scrupoloso sentimento del dovere e dell'imparzialità, fu apprezzata e lodata dagli stessi suoi avversari!

Alla memoria dell'amico carissimo, mando col rimpianto più vivo il saluto più affettuoso, più riconoscente!
L. C. G.

Martedì scorso, alle Fornacette, dove si era recata da Pontedera per il giocondo convegno della vendemmia presso la sua figliuola diletta, moriva improvvisamente la sig. GIUSEPPINA MORINI; donna amabile, virtuosa, e benefica. Il giorno di festa si convertì inaspettatamente in un giorno di lutto; Pontedera fu colpita come da una sventura che tutti avesse oppresso; e da ogni cuore si levarono saluti di compianto alla memoria della pia signora ed espressioni di cordoglio dirette a consolare il marito di lei, signor Emilio Morini che insieme ai fratelli rappresenta la nobiltà industriale del suo paese.
M.

Dopo circa quattro mesi di sofferenze indicibili, giovedì sera si spense nel subborgo di Porta Nuova RANIERI LANDUCCI, un agricoltore ardente, appassionato, instancabile, ed un amico buono, generoso e sincero.

Due grandi aspirazioni ebbe nella vita: curare con zelo esemplare ogni progresso agricolo e stendere la mano di fratello a quanti gli domandarono conforto. E di una cosa e dell'altra grandemente si compiacque; anzi ne fu orgoglioso. E perciò intorno alla sua bara oltre il compianto dei compagni, degli agricoltori intelligenti ed illuminati, si leva anche il compianto - ed è quello più profondo e più largo - degli amici, dei beneficiati, dei fratelli nella carità che lo amarono e lo rispettarono fratello amoroso e sollecito.

Alla vedova ed ai congiunti che sanno quali relazioni di affettuosa schietta e quasi familiare mi legavano a Ranieri Landucci, non so mandare, nell'ora triste, parole di conforto. Io piango con loro e cogli amici le più calde lacrime dell'amicizia!
E. M.

La vedova Isola Landucci e congiunti, col dolore più vivo annunziano la morte del loro amatissimo RANIERI LANDUCCI, avvenuta la sera di giovedì alle ore 22 e 30; si scusano con tutti coloro ai quali per involontaria omissione non può essere giunto il triste annunzio; e sentitamente ringraziavano quanti intervennero al trasporto funebre e si associarono al lutto da cui sono stati colpiti.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Fende
Coperte
Rappeti
Blancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa

MILANO
ROMA
GENOVA
TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Malattie della Bocca e dei Denti

DOTT. RANIERI VESTRI
Medico - Chirurgo - Dentista.
APPLICAZIONE DI DENTI E DENTIERE
Tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle ore 12
e dalle ore 15 alle ore 18.
PISA - Via San Martino, numero 37, piano 2 - PISA.

Piccoli Fanciulli d'ambo i sessi

da 4 a 6 anni sono ricevuti nella classe preparatoria. Mensile **Lire Tre.**
Dirigesi ISTITUTO FEMMINILE Via S. Giovanni 11

A' la Ville de PARIS

M. di A. Servi - Livorno
Tessuti di ogni genere per Signora - Costumi di Parigi - Confezioni - Corredi - CAMPIONI a richiesta.

Malattie dell'Orecchio e del Naso

CONSULTAZIONI del **DOCT. NOBRO**
nel mese di OTTOBRE - PISA.
Via Santa Maria, 49 - tutti i giorni dalle 14 alle 15.

I CONCIMI CHIMICI.

Il grande uso che ora si fa dei concimi chimici, solleva fra gli agricoltori vive dispute intorno alla qualità di questi preziosissimi ausiliari della cultura dei campi e degli orti.
Chi è buon agricoltore ha il dovere di scegliere buoni concimi. E buoni concimi chimici esso li troverà al Deposito di Giuseppe Micheletti nel Vicolo di S. Paolo all'Orto e nella Via di S. Orsola in Pisa.
Il Micheletti li fabbrica da sé con i sistemi più perfezionati e sono garantiti come genuini ed efficacissimi.
Questi concimi di perfosfati di sole ossa azotate hanno una larga diffusione; e la fabbrica Micheletti che li distribuisce fra una clientela numerosa e ragguardevole, è quella che meglio può favorire i consumatori per la modestia dei prezzi.
Chi coltiva campi, prati, orti e giardini, è dunque avvertito. Vada alla fabbrica e ai depositi Micheletti, e vi troverà generi ottimi ed a buon mercato.

Domenica pubblicheremo una lettera di MARCO RAZZI all'assessore comunale cav. Pietro Feroci «sulle questioni pisane e sull'industria del forestiero».

A Piè del Ponte

La nostra Esposizione.
Ai primi del venturo novembre sarà tenuta in Pisa la III Esposizione nazionale dei Crisantemi alla quale in quest'anno sono state aggiunte mostre speciali di prodotti agricoli (ortaggi, frutta, vini, oli, grano da seme) e di animali da cortile.
Gli espositori sono pregati di mettersi al più presto in comunicazione col segretario professor Gioy. Emilio Rasetti, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, piazza Cavalieri 1.

Di questa Esposizione ha l'alto patronato S. M. la Regina d'Italia; e ne costituiscono il Comitato Direttivo i signori:
Presidente Arcangeli cav. prof. Giovanni; Vice-Presidente Caruso cav. prof. Girolamo; Segretario Rasetti prof. Gioy. Emilio; Vice-Segretari Corsini dott. don Emanuele, Fiori dott. Angelo; Provveditore Ferrini Giuseppe; Cassiere Pardo Rogues cav. Giuseppe; Consiglieri Carina cav. uff. Paolo, Carmignani nob. ing. Giovanni, Ceci cav. prof. Antonio, D'Achiardi prof. Giovanni, Landi prof. Lando, Mastiani-Brunacci conte dott. Lodovico, Mastiani-Brunacci conte Teodoro, Mazzarini Enrico, Nissim cav. ing. Giuseppe, Orsini Baroni dott. Ferdinando, Ostini bar. Evaristo, Rosellini conte Lodovico, Ruschi nob. dott. Francesco, Studiali ing. Pietro, Supino avv. Mario, Tobler cav. uff. dott. Oscar.

Medici che protestano. — I medici condotti, appartenenti alla sezione di Pontedera, han presentato alla Prefettura un ricorso col quale deplorano che le autorità dei Comuni inclusi nei mandamenti di Pontedera, Cascina, Viapiana, Peccioli Lari e Fauglia, contro il disposto dell'art. 110 del Regolamento sanitario 19 luglio 1906 non abbiano ancora riveduto i capitolati, né compilato l'elenco dei poveri, e protestando contro la inosservanza della legge; han domandato che la revisione dei rispettivi capitolati sia fatta per legge dichiarando che intanto intenderanno decantati i capitolati non sottoposti a revisione e che si atterranno solo alle disposizioni generali delle leggi e dei regolamenti sanitari, rispondendone solo all'autorità prefettizia a cui garantiscono che il servizio di condotta nei riguardi delle popolazioni procederà nel miglior modo possibile.

Scuola commerciale a Lucca. — Questa scuola, sorta nel 1901 per iniziativa privata, allo scopo di preparare i giovani per gli impieghi negli Istituti di Credito e nelle Case commerciali entra ora nel settimo anno di vita.
L'insegnamento si compie in due anni e riguarda l'italiano, l'aritmetica commerciale, la computisteria, il banco modello, la mineralogia, storia e geografia, diritto civile, commerciale e marittimo, economia, statistica, tariffe, lingue, calligrafia e cartografia, con corsi di telegrafia e di stenografia.
Sono ammessi i giovani forniti di licenza tecnica, ginnasiale e complementare; o che pur si sottomettano ad un esame.
Le lezioni incominciano il 18 novembre.
Buona carne. Alla MACELLERIA di GIACINTO BORSO in Piazza delle Vettovaglie, presso la Panetteria Fiaschi, trovasi carne di manzo e di vitello di prima qualità.
La Macelleria BORSO ha conseguito il primo premio alla Esposizione bovina di Pisa degli anni 1906 e 1907.

Chi va e chi viene. — Il vice-segretario sig. Giovanni Pace, della Intendenza di Finanza, è stato promosso segretario e trasferito a Cuneo. Egli benché fosse da pochi anni fra noi si era coltivato e come funzionario e come cittadino la stima e la simpatia di quanti ebbero modo di avvicinarlo.

Con l'augurio di una splendida carriera che non potrà certamente mancare al distinto e cortese funzionario, ci ralleghiamo sentitamente con lui della conseguita promozione e solo ci duole che questa sia causa del suo allontanamento da noi.

Stasera i più intimi suoi amici gli offriranno un banchetto d'addio.

Ispezione del lavoro. — La Camera di Commercio dà notizia dell'avvenuta costituzione del servizio di vigilanza anche in questa Provincia sotto la Direzione dell'Ispettore-Capo del Circolo di Bologna, cui i signori industriali potranno rivolgersi per chiarimenti, consigli e quant'altro potrà loro giovare riguardo all'applicazione delle leggi operarie.

Cronaca d'oro. — Nella settimana decorsa, in seguito ai servizi lodevolmente prestati dalla Pubblica Assistenza di Pisa, la presidenza riceveva le seguenti oblazioni:

L. 40 dalla marchesa Caselli, L. 10 dalla famiglia Algranati, L. 25 dalla famiglia del defunto cav. Ettore Gentili.

La presidenza della P. A. ringrazia per nostro mezzo i gentili donatori.

La Società "Cassa di Previdenza e M. S. fra i soci della P. A." ringrazia i signori proprietari del Cinematografo Lumière per le tre serate concesse a beneficio della istituzione.

Cassa di risparmio. — Col 15 ottobre sarà aperto al pubblico il servizio di depositi in conto corrente con assegni (chèques) in conformità dell'art. 16 del vigente Statuto e del Regolamento speciale che trovasi affisso nei locali della Cassa.

1. L'interesse su tali depositi sarà corrisposto a tutto l'anno 1907 nella misura del 2,50 per cento e successivamente verrà determinato dall'on. Consiglio d'Amministrazione.

2. Il limite massimo di tali depositi è stabilito in L. 100.000.

3. I libretti di deposito e quelli d'assegni verranno rilasciati dalla ragioneria, dietro pagamento di L. 0,50 per i primi e per gli altri di L. 1, o di L. 0,50 a seconda che contreranno n. 10 o n. 5 assegni.

Il Giardinere Giuseppe Migliori che da poco tempo ha trasferito l'abitazione ed il giardino in via Le Tiratoie presso Piazza Mazzini, avverte la sua rispettabile clientela che tiene in vendita un ricco assortimento di bulbi e radici d'Olanda.

Si eseguono lavori in fiori, impianti di parchi e giardini e decorazioni d'appartamenti.

Alla Misericordia. — Servizi prestati dal 31 agosto al 30 settembre: medicature nell'ambulatorio n. 279, servizi odontoiatrici 26, trasporti di ammalati 24, mute agli infermi 6, accompagnature 1, casi 12, trasporti di morti a carità 18, pane distribuito libbre 980.

Ispezione municipale. — Risultato del servizio di polizia municipale durante il mese di settembre.

Contravvenzioni: N. 4 alle ordinanze e notificazioni municipali, 39 al regolamento per le vetture pubbliche, 161 al regolamento per la tassa sui cani, 24 alla legge e regolamento per la vuotatura dei pozzi neri, 7 al regolamento di polizia stradale, 12 al codice penale, 11 alle convenzioni per la illuminazione pubblica, 87 al regolamento di polizia urbana, 7 al regolamento dei pubblici macelli. Totale n. 361.

N. 11 cani requisiti dagli agenti municipali, 1 atti di denuncia per oggetti smarriti, 1 oggetti ritenuti e consegnati a questo ufficio, 5 vetture sospesi per misure disciplinari, 4 sequestri di velocipedi. Totale n. 22.

Il mattacchino.

COMIZIO AGRARIO

L'aumento sempre continuo di richieste dei fermenti puri selezionati che pervengono da ogni parte d'Italia e dall'Estero al **Laboratorio Zimotecnico istituito dal Comizio agrario di Pisa nell'anno 1897**, incoraggiano a consigliarne la diffusione nell'interesse dell'entecologia.

I fermenti posti in vendita dal Laboratorio suddetto sono:

Vitigni a uva bianca. — Malvagia del Chianti - Canaiolo del Chianti - Trebbiano fiorentino - Colombano di Peccioli e di Cascina - Sauvignon blanc - Semillon blanc - Malvasia di Lipari - Moscato di Canelli (Piemonte) - Catarratto di Sicilia - Vernaccia di Cagliari.

Vitigni a uva nera. — Sangiovese chiantigiano - Mammolo del Chianti - Colorino o Colore di San Giovanni Val d'Arno - Tinto di Spagna - Raspirosso - Petit Gamay noir (Beaujolais) - Barbera - Cabernet sauvignon - Cabernet gros - Pinot noir - Malbeck - Merlot - Nerello di Muscati (regione Etna) - Nocera di Milazzo - Aglianico - Uva di Troja - Nebbiolo o Spanna - Calabrese di Misilmeri.

I fermenti puri si spediranno in appositi recipienti di vetro, o di latta ben preparati; i quali, consegnati a Pisa, saranno venduti ai seguenti prezzi:

Per 15-20 ettolitri di uva ammastata o di vino da generare L. 5,00
Per 37-40 ettolitri di uva ammastata » 7,00
» 75-90 » » 10,00
» 150-160 » » 15,00

N. B. - Le « Norme pratiche sull'uso dei fermenti puri selezionati nella vinificazione » verranno inviate gratis a chiunque ne farà richiesta alla Direzione del Comizio Agrario di Pisa con semplice biglietto da visita portante le iniziali: P. N.

CHI DESIDERA

acquistare una MILORD, un PHAETON, un CHARA-BANCS può rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale. Prezzi convenientissimi.

STATO CIVILE

dal 5 al 11 Ottobre 1907.

NASCITE.

Maschi 5 — Femmine 11 — Nati morti 4.

MATRIMONI.

Foresti Giusto detto Italo con Scioparanti Ortensia - Vari Alcibiade con Donati Ada - Benvenuti Emilio con Guerri Annunziata - Bracci Oreste con Cianelli Comandata - Viale Ernesto con Favati Emma - Del Bracc Adolfo con Bozzi Georgia - Ghelardi Giulio con Paolucci Rosa - Borsacchi Faustino con Ercolini Celestina - Mancini avv. Luigi con Lami Ida - Benvenuti Carlo con Lenzi Alberta - Montarosi Roberto con Biadone Marianna - Baldranno Giovanni con Frizzi Maria - Frediani Corrado con Calamini Giuseppa - Chesi Daniele con Masoni Adriana - Abati Umberto con Corrieri Gemma - Vannini Oreste con Galli Attilia.

MORTI.

Pocchetti Maria di anni 51, con. - Asciano Ascani 74, con. - Pulcinelli Emilio di anni 54, con. - Galloni Evelina nubile, 59 - Allegranti Graziosa, 73 - Scatena Annunziata ved. Mariani, 77 - Scopuzzi Ersilia nubile, 18 - Fosfori Elda nubile, 28 - Benedetti Estere coniugata, 51 - Soriani Carolina, 69 - Pampuna Fabio vedovo, 62 - Moscardini Egisto coniugato, 49 - Ciabatti Serafino vedovo, 59 - Bracci Gambini Napoleone vedovo, 73 - Ulivi Domenico vedovo 77 - Landucci Ranieri coniugato, 69 - Bini Leopoldo vedovo, 73 - Baldacci Concetta coniugata, 74.

Sotto i 5 anni: Maschi 4 — Femmine 0.

Bella Cassaforte

d'occasione, Fabbrica di Vienna, sicura dal fuoco, peso 10 quintali. Si vende. Rivolgersi a quest'Amministrazione.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Istituto Maschile e Femmine V. DA PISTRE

(Anno XXVIII)

PISA - Borgo Stretto, Palazzo Toscanelli, 18 - PISA.

Dietro consiglio di molti padri di famiglia, i sottoscritti comproprietari, sono venuti nella determinazione di aggiungere alle classi elementari la **prima classe ginnasiale** alla quale potranno iscriversi alunni d'ambo i sessi, che troveranno in questo corso, lo stesso metodo di educazione e d'istruzione fin qui seguito.

Il locale dove ha sede l'Istituto, è ampio, bene aereato, igienico, fornito del materiale didattico necessario, con sale per il ballo, la ricreazione e la ginnastica, alla quale sarà data speciale importanza.

INSEGNANTI — Scuole elementari: AMELIA MAZZONI, ANGELA BRUGINI, VIOLETTA FOIANESI, ALESSANDRO IACOPI — **Prima classe ginnasiale:** Prof. ERNESTO ALLEGRETTI — Prof. TORILLO DEL CHICCA — **Ginnastica:** Prof. GIUSEPPE GATTI.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 14.

I comproprietari

AMELIA MAZZONI - ERNESTO ALLEGRETTI - ALESSANDRO IACOPI.

Rinomata fabbrica di Velocipedi A. Montecchi

Fornitore della Real Casa

Via Tavolera — PISA — Via S. Frediano

AUTOMOBILI a nolo, a prezzi da non temere concorrenza. — RIPARAZIONI di Automobili e Motociclette. — ACCESSORI e Riparazioni.

Stab. Elettro-Galvanico per la nichelatura

G. & L. GIGLI

DOTTORI IN CHIMICA

Sotto Borgo, n. 1 — PISA — Telefono n. 214.

Magazzino di Prodotti Chimici e Medicinali

PRODOTTI CHIMICI PURI

per usi scientifici

delle MIGLIORI Fabbriche Italiane ed Estere

Laboratorio Chimico

per la preparazione dei reattivi per analisi qualitative e per i liquidi titolati per analisi volumetriche ecc.

LABORATORIO

per le analisi chimiche, per le analisi delle sostanze alimentari dei concimi, dei prodotti industriali, ecc.

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa)

(presso la Villa Parcelli).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutto le mucche alla prova della Tubercolina Cook (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor Dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il millesimo.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate.

Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto, Petri e Leri, Via Fibonacci.

Z. A. Fratelli CELLAI

Impianti di Luce Elettrica - Gaz - Campanelli elettrici e Parafulmini.

Luca Pisa

Piazza Napoleone, 3 Lung'Arno Regio, 4 (Telefono 62).

MALATTIE DEI BAMBINI — Specialista Dottor TEBALDO MARINI.

Visite a pagamento tutti i giorni dalle 12 alle 13.

PISA - Borgo Largo num. 11, p. p. - PISA.

Ditta EMILIO CARLIEC.

PISA - Borgo Largo, 24-26 - PISA

GRANDI MAGAZZINI

Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da parati - Arredamenti completi di ogni genere e stile.

Reperto di MOBILI per arredamenti a nolo. — Articoli ANDANTI e di LUSO.

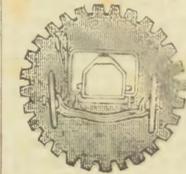
Il M.° Armando Micheletti

Diplomato all'Istituto Musicale Pacini di Lucca

dà Lezioni

di Musica - Pianoforte ed Armonia.

PISA - Via S. Maria, 63 - PISA.



SOCIETA' ANONIMA AUTO-GARAGE-ETRURIA

Concessionaria esclusiva per la vendita delle AUTOMOBILI

ISOTTA FRASCHINI - DIATTO CLEMENT - FIDES M. BRASIER

presso le Sedi di Pisa - Lucca - Livorno - Viareggio.

Si prenotano CHASSIS Modello 1908 a breve termine e consegna.

ISOTTA FRASCHINI 16/22 HP. DIATTO CLEMENT 8/10 HP. FIDES M. BRASIER 15/25 HP.

> 28/35 > > 10/12 > > 25/35 >

> 50/65 > > 12/15 > > 50/60 >

> > > 12/16 > >

> > > 20/24 > >

> > > 24/30 > >

> > > 35/45 > >

> > > 50/60 > >

Deposito completo: Accessori - Pneumatici - Vestiario - Lubrificanti - Benzina

Esposizione delle VETTURE e CHASSIS nella Sede principale in PISA, Lungarno Regio.

Dottor Pietro Pierini

MEDICO-CHIRURGO (già Aiuto nella R. Università)

PISA - Via San Giuseppe, n. 15 - PISA

Telefono urbano ed interurbano numero 11

Gabinetto completo di Elettroterapia e Radiografia

Cura elettrica delle Nevralgie, Paralisi, malattie del ricambio della pelle.

Cura Elettrica Speciale indolore delle Emorroidi e della Itigade (guarigione certa).

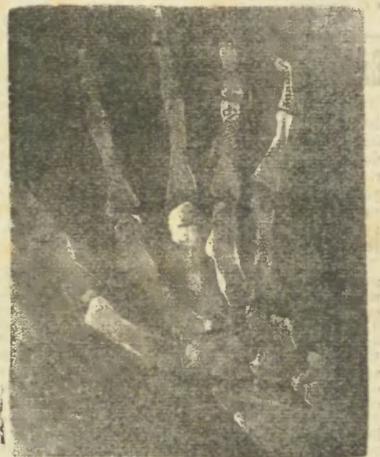
Cura Elett. Speciale delle Nevralgie in genere.

Cura elettrica, la più efficace, della stitichezza abituale e delle malattie dello stomaco.

Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.

* Gabinetto riservato per autoapplicazione.

Per trattative: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.



BISCOTTO PALESTRO

della PREMIATA FABBRICA del Cav. GAETANO GUELFI

NAVACCHIO presso PISA — Fermata S. Anna.

Questo Biscotto, colla forma a quadrifoglio, è di una bontà incontestabile per il suo delicato sapore; e per la sua forma i poppaniti lo possono tenere ben stretto nelle loro mani e passone divertircisi lungo tempo, perchè si scioglie lentamente. — Sciolto che sia, lo possono digerire senza alcun pericolo. Cosicché nel tempo che se ne servono come trastullo, serve anche di nutrimento, perchè formato delle sostanze più scelte e nutrienti. Contiene altresì una leggera dose di fosfato di calcio giovando questo allo sviluppo delle loro tenere membra. — Sul Biscotto vi è scritto: **Gueffi.**

Servizi da tavola, da caffè, da the, da camera, per frutta, asparagi ec. in PORCELLANA e TERRAGLIA.

Cristallerie da tavola — SERVIZI per Liquori.

MAJOLICHE artistiche

PIROFILA

(PORCELLANA RESISTENTE AL FUOCO).

Società Ceramica RICHARD - GINORI PISA

San Michele degli Scalzi.

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

in tutti i giorni esclusi i festivi. — Telefono Num. 85.

Cataloghi gratis a richiesta

ORARIO DELLE TRAMVIE A VAPORE

in vigore dal 1. Ottobre.

Parte da Pisa per Pontedera e Calci	5,50 - 7,25 - 9,20 - 12,10 - 14,30 - 16,55 - 19,15
> da Pontedera per Pisa	5,32 - 7,10 - 9,5 - 11,55 - 14,15 - 16,40 - 19,—
> da Navacchio per Calci	6,16 - 8,— - 9,55 - 12,45 - 15,5 - 17,30 - 19,50
> da Calci per Navacchio	5,49 - 7,29 - 9,24 - 12,14 - 14,34 - 16,59 - 19,19
> da Pisa per Marina	6,— - 9,30 - 11,45 - 14,10 - 18,10 - 20,5
> da Marina per Pisa	7,— - 10,45 - 13,40 - 16,— - 19,— - 20,58
Arr. da Marina	7,43 - 11,28 - 14,23 - 16,43 - 19,43 - 21,41
> da Pontedera, Calci e Navacchio	6,45 - 8,25 - 10,20 - 13,10 - 15,30 - 17,55 - 20,15



A. MAGGARI ARMAIOLO PISA

ARMI - CARTUCCE - ARTICOLI PER CACCIA

300 FUCILI — 600 RIVOLTELLE a prezzi ridotti — Ultime novità — Assortimento completo CALZET-

TONI INGLESI da Padale — Cartucce ELEY inglesi — Caricamento accurato di Cartucce — Riparazioni ad armi

in genere — Incisioni in metalli.

